

Domenica 13 marzo 2011, ore 12

ARS TRIO DI ROMA

LAURA PIETROCINI, *pianoforte*

MARCO FIORENTINI, *violino*

VALERIANO TADDEO, *violoncello*

PROGRAMMA

LUDWIG VAN BEETHOVEN
(1770-1827)

Trio in si bemolle maggiore n. 7 WoO 39 (1812)
Allegretto

LUDWIG VAN BEETHOVEN

Trio in si bemolle maggiore op. 97 “Arciduca”
(1811)
Allegro moderato
Scherzo
Andante cantabile
Allegro moderato

ARS TRIO DI ROMA

Attivo sulla scena concertistica dal 2001 l'Ars Trio di Roma ha seguito i corsi di perfezionamento del Trio di Trieste presso l'Accademia Musicale Chigiana di Siena ed è stato insignito di numerosi riconoscimenti: fra questi i Primi Premi Assoluti al Concorso Internazionale "Città di Pinerolo" e al Concorso Internazionale "Premio Trio di Trieste" di Trieste. L'Ars Trio è stato ospite delle più importanti associazioni concertistiche italiane e ha svolto tournées in Sud America (Cile, Argentina, Uruguay, Brasile), nella Repubblica Ceca e in Ucraina, esibendosi nei teatri e nelle sale di maggior prestigio di questi paesi. Inoltre ha tenuto concerti presso la Stephaniensalle di Graz (Austria) e ha partecipato in Germania allo Scharwenka Festival di Lubeca e al Bachfest di Lipsia.

Il repertorio di Ars Trio si può considerare completo, per il tipo di formazione, visto che spazia dai grandi classici al Novecento storico e alla musica contemporanea, ambito nei confronti del quale la formazione è particolarmente attenta fin dagli esordi. Nei programmi di Ars Trio compaiono infatti regolarmente autori come Aaron Copland, Rodion Shchedrin, Mauricio Kagel, Hans-Werner Henze, Luis De Pablo, di alcuni dei quali il gruppo ha presentato prime esecuzioni italiane. All'importante discografia realizzata da Ars Trio va aggiunto un incarico significativo che è stato conferito al gruppo dal 2005: la direzione artistica di "Musica in Ateneo - dal Barocco a oggi", rassegna rivolta al mondo giovanile per una fruizione gratuita e di qualità della musica classica e contemporanea negli spazi dell'Università: dapprima nell'Ateneo del Molise e poi, dal 2007, presso l'Università di Roma Tre.

Il Trio op. 97 di Beethoven, dedicato a un illustre pianista dilettante e allievo di Beethoven (l'Arciduca Rodolfo d'Austria), rappresenta nell'età classica un'eccezione che ha saputo imporsi come regola. Mai, prima della sua pubblicazione (1811), il genere del Trio con pianoforte era uscito con tanta decisione dall'ambito della musica domestica (Hausmusik) per entrare di prepotenza nel campo del concerto pubblico, e mai una composizione da camera si era sviluppata in forme tanto ampie, sonore e architettonicamente complesse. Con il Trio Arciduca Beethoven apriva l'epoca in cui la musica da camera, uscendo dalla sua nicchia tradizionale, si apriva a un nuovo pubblico e intercettava una nuova realtà sociale. La prima esecuzione, che ebbe luogo nella sala da concerto dell'hotel Zum römischen Kaiser di Vienna l'11 aprile 1814, vide Beethoven al pianoforte accanto a musicisti allora celebri come Ignaz Schuppanzig (al violino) e Josef Linke (al violoncello).

Alla figlia dell'amica Antonie Brentano, Maximiliane, venne dedicato nel 1812 da Beethoven un movimento isolato dal tono giocoso e infantile, forse parte di una composizione non portata a termine, ma che da allora viene chiamato "Piccolo Trio".